

**PARROCCHIA di  
SAN SIMEONE PROFETA**



**10  
NEGLI ALTRI  
CON CRISTO  
NELLA VITA**

**5 febbraio 2012  
V domenica T.O.**

**Anno B**

*Gb 7,1-4.6-7; Sal 146;*

*1Cor 9,16-19.22-23;*

*Mc 1,29-39*

**FESTA di SAN SIMEONE PROFETA**

**34° GIORNATA per la VITA: "Giovani aperti alla vita"  
ore 10.30 S. Messa celebrata da Mons Giacomo Marchesan**

**Rinnovo delle promesse sponsali e sacerdotali**

*segue Rinfresco in canonica*

*Alle ore 13.00 Momento di convivialità  
del Consiglio Pastorale Parrocchiale*

*Alle ore 16.30  
CARTOONS INSIEME*



***Il tempo***

*C'è il tempo da riempire  
e il tempo da vivere.*

*Il tempo dell'efficienza tecnologica*

*e il tempo della laboriosità  
e delle responsabilità.*

*Il tempo dei molti incontri fuggitivi  
e il tempo dell'ascolto  
e della condivisione.*

*Il tempo "libero" ma serrato e vincolato  
e il tempo della fedeltà  
e della creatività.*

*Il tempo del consumo*

*e il tempo del dono e della gratuità*

*Il tempo dell'assordamento*

*e il tempo del silenzio.*

*Il tempo dell'utilità immediata*

*e il tempo del gustare e dell'assaporare.*

*Il tempo del "tutto subito"*

*e il tempo dell'attesa.*

*Il tempo dell'avere*

*e il tempo dell'essere.*

*Il tempo dei compromessi*

*e il tempo della scelta.*

Leggiamo, nella Liturgia odierna,  
il seguito del racconto evangelico della domenica della scorsa settimana.

La giornata di Gesù a Cafarnaò continua:  
uscito dalla sinagoga, va a trovare, accompagnato da quattro apostoli,  
la suocera di Pietro ammalata.

Gesù non dice nulla: si avvicina a lei, la prende per mano e la solleva.

Basta la sua presenza a guarire la donna,  
che subito dopo si dedica a servire tutti i presenti.

Il miracolo compiuto rimette in piedi la suocera di Pietro  
e crea una comunione di propositi che fanno incamminare la donna  
alla sequela di Gesù disponendola ad un servizio sincero e concreto.

L'opera esorcistica successiva a questa guarigione,  
non fa che amplificare l'intento salvifico dei gesti di Gesù.

Per questo la liberazione degli indemoniati  
e la guarigione delle malattie operate da Cristo  
sono segno che gli ultimi tempi sono venuti  
e che il Regno di Dio è in mezzo a noi.

La vicinanza di Gesù all'uomo sofferente e smarrito  
è segno di amore, bontà, misericordia e compassione,  
i suoi miracoli non sono solo l'atto di una taumaturgo  
ma il gesto del Salvatore degli uomini.



Questi segni che lo rivelano Messia sono importanti, dunque, ma non sono tutto.

Infatti Gesù si separa dalla folla che lo cerca e lascia Cafarnaò.

Gesù è venuto a portare il suo messaggio "dovunque" a tutti.

Egli annuncia una Parola che offre una buona novella e chiede la conversione.

La malattia e la sofferenza che accompagnano la vita di ogni uomo  
generano uno stato di insicurezza che mostrano la debolezza e la fragilità umana.

Le domande di Giobbe (*Prima Lettura*) dicono il bisogno di significato  
che accompagna la nostra vita e, in particolar modo, nei momenti di difficoltà.

La risposta è offerta dal Vangelo.

Gesù rende il Regno vicino e offre la possibilità a chiunque  
di dare senso alla propria esistenza

e di acquisire la fede che nasce dall'esperienza con Dio.

L'incontro con Cristo restituisce speranza all'uomo e lo avvia al servizio.

L'evangelista Marco desidera metterci di fronte ad una realtà che ci riguarda:

se siamo veramente cambiati, guariti, risanati da Gesù,  
lo si riconosce dalle scelte che trasformano la nostra vita,  
lo si vede dal fatto che ci mettiamo a servire.



## **Mons. Francesco Moraglia è il nuovo Patriarca di Venezia**

*"Chiedo d'essere accolto come un fratello che, per un disegno della Provvidenza, è mandato a voi come padre, pur venendo da una regione lontana dalla vostra che ormai, però, avverto già come a me carissima":* così, da La Spezia, si rivolge alla Chiesa veneziana mons. Francesco Moraglia nel primo messaggio di saluto inviato alla Diocesi di cui è stato appena nominato nuovo Patriarca.

Mons. Francesco Moraglia è nato a Genova il 25 maggio 1953 ed è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1977; è dottore in Teologia Dogmatica. Il 6 dicembre 2007 è stato eletto alla sede vescovile della Spezia-Sarzana-Brugnato, ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 3 febbraio 2008, nella Cattedrale di Genova, dal Cardinale Arcivescovo Angelo Bagnasco. Il 1° marzo dello stesso anno ha preso canonico possesso della diocesi. Il 23 aprile 2010 è stato nominato, con decreto del presidente della Cei, Cardinale Angelo Bagnasco, presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunicazione e Cultura.

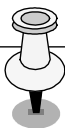
La nomina è stata comunicata martedì 31 gennaio nella Sala Tintoretto del Palazzo Patriarcale di Venezia, in contemporanea con La Spezia e la Sala stampa vaticana, dall'Amministratore apostolico mons. Beniamino Pizziol alla presenza di numerosi sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici in rappresentanza degli organismi ecclesiali ed associativi del Patriarcato di Venezia, delle autorità civili e militari, dei rappresentanti di varie istituzioni e dei mass media.

### **Messaggio per la 34ª Giornata Nazionale per la vita: "Giovani aperti alla vita"**

*La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto Cristo stesso si presenta come "servo". [...] Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti [...]. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso. [...] Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo. Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. [...] Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni.*

*Per il nuovo impianto di riscaldamento, che verrà posto in opera non appena la Soprintendenza ai monumenti darà il nulla osta, sono stati raccolti 3.220,00 euro.*

*La raccolta delle offerte nel periodo di Avvento, attraverso le cassettoni Caritas, ha raggiunto la cifra di 1.035,00 euro.*



## APPUNTAMENTI SETTIMANALI

### LUNEDI' 6.2

ore 17.30 (canonica)  
**LECTIO DIVINA**

### MERCOLEDI' 8.2

ore 17.00 (Patronato S. Simeon)  
**CATECHESI DEI RAGAZZI**

ore 19.00 (Chiesa)  
**INCONTRO DEL CORO**

ore 19.00 (Fam Salvagno)  
**INCONTRO GRUPPO d'ASCOLTO**

ore 20.45 (Patronato dei Frari)  
**INCONTRO DEI GIOVANI**

### GIOVEDI' 9.2

ore 19.00 (canonica)  
**INCONTRO del CONSIGLIO  
PASTORALE PARROCCHIALE**

### VENERDI' 10.2

ore 16.00 (Patronato di S. Simeone)  
**SCUOLA BIBLICA**

### SABATO 11.2

#### **Giornata Mondiale del Malato**

ore 9.30-13.30  
(Centro Card. Urbani - Zelarino)  
**2° INCONTRO SCUOLA di METODO**

ore 17.00 (Chiesa)  
**S. Messa e Sacramento  
dell'unzione degli Ammalati**

### DOMENICA 12.2

#### **VIT. O Anno B**

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31;  
1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

## **FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI**

ore 9.30 - 16.30 Pala Arrex  
Jesolo



"La celebrazione annuale della **«Giornata Mondiale del Malato»** ha lo scopo di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre."

*(Dalla Lettera del Beato Giovanni Paolo II papa, del 13 Maggio 1992)*

Il contenuto del presente foglietto è consultabile anche al sito:

**[www.piovesan.net/SSIMEONE.htm](http://www.piovesan.net/SSIMEONE.htm)**